

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Anno XXVIII n. 11 giovedì 1 luglio 2010

CONSIGLIO COMUNALE

PRESENTATO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SUL PRG

“Stiamo lavorando per una Città di Castello che sappia mantenere e accrescere in futuro la propria leadership in Alta Valle del Tevere, ruolo per il quale riteniamo che la città abbia tutte le necessarie risorse umane e territoriali”.

Così il professor architetto **Gianluigi Nigro**, coordinatore scientifico dell'Associazione Temporanea d'Imprese aggiudicataria dell'appalto composta da Coopprogetti, Nomi-sma e dallo Studio Nigro, ha presentato in Consiglio comunale il Documento Programmatico per la redazione della variante generale al Piano Regolatore Generale del comune di Città di Castello.

La seduta monotematica, convocata dal presidente del Consiglio comunale **Luca Seconi** come opportunità di informazione e approfondimento aperta a tutti i componenti dell'assemblea, ha dato seguito pubblico al primo esame del Documento Programmatico che è stato già effettuato in Commissione Assetto del Territorio.

“Una tappa importante del percorso che ci porterà in settembre ad entrare nella fase finale dell'iter per la redazione della variante generale al vigente Prg”, ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica **Rossella Cestini**, che ha rimarcato “la celerità dell'iter di revisione avviato il 25 maggio 2009 con la presentazione in Consiglio comunale della bozza dell'Atto di Indirizzo, approvata dopo le integrazioni proposte dalle forze politiche, nella seduta del 6 luglio 2009”.

“Dopo la fase di ascolto che ha visto l'amministrazione comunale e il gruppo di lavoro incaricato di redigere la variante incontrare tra novembre e dicembre 2009 le forze sociali ed economiche ed i rappresentanti delle categorie professionali, prima all'auditorium e poi in una serie di riunioni in Comune, con l'apertura di un tavolo tecnico per lo sviluppo socio-economico – ha evidenziato Cestini - attraverso questo Consiglio comunale avremo ulteriori informazioni sul lavoro di revisione del Prg, che ci permetteranno a settembre di tornare a discutere in commissione Assetto del Territorio per esprimere un parere da portare di nuovo all'esame della massima assemblea cittadina per l'approvazione del Documento Programmatico e la successiva adozione della variante”.

Relazione tecnica. A introdurre il Documento Programmatico è stato il professor architetto **Gianluigi Nigro**, che ha spigato come le proposte avanzate siano nate in conformità con le leggi regionali 11/2005 e 13/2009 e sulla base dell'interpretazione degli elementi emersi dalla concertazione istituzionale e dalla partecipazione con i soggetti sociali e tecnici e con la cittadinanza.

“La finalità del Documento Programmatico – ha sottolineato - è di approfondire la conoscenza critica del territorio e tratteggiare un'idea complessiva di sviluppo della città,

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

indicando le scelte strategiche, relativamente alla parte strutturale del Prg, da effettuare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati". Il professor Nigro ha evidenziato anche come lo stesso elaborato rappresenti "la base per costruire rapporti interistituzionali e favorire il contributo degli enti sovraordinati, con i quali, in sede di conferenza di copianificazione, si può attivare un accordo per attuare le previsioni contenute nel Documento Programmatico". "Proprio per questo – ha puntualizzato Nigro - abbiamo lavorato per fare una proposta di sviluppo complessivo che permetta alla città di presentarsi al confronto con gli enti sovraordinati con la capacità di sottoporre alla loro attenzione idee e progetti sui quali chiedere l'impegno delle istituzioni di riferimento".

Il profilo al quale si è cercato di dare forma con il lavoro di programmazione effettuato in questi mesi è stato ricondotto dal professor Nigro all'idea di "una città leader dell'Alta Valle del Tevere, che sappia essere accogliente, vivibile e solidale, promuova una produzione a basso impatto ambientale e si ponga come cerniera, nodo strategico, del territorio di riferimento".

"Il già riconosciuto carattere di principale centro ordinatore dell'Altotevere – ha osservato – va esaltato estendendo la leadership di Città di Castello in tutti i campi nei quali si manifesta la qualità territoriale ed urbana, pensando di riconvertire e innovare la struttura produttiva nella direzione di una sempre maggiore sostenibilità ambientale e in modo equilibrato tra i settori primario, secondario e terziario; di promuovere la sostenibilità e l'efficienza del funzionamento della città, dando impulso alla piacevolezza dell'abitare, conferendo significatività ai luoghi urbani, caratterizzando l'ambito produttivo e quello paesaggistico legato allo spazio rurale, moltiplicando la capacità di richiamo di un turismo 'leggero', naturalistico e culturale, con l'offerta di forme di ricettività sempre più qualificate. Sotto il profilo funzionale – ha aggiunto Nigro - la città dovrà caratterizzare ancor meglio il proprio ruolo di cerniera territoriale, così da cogliere, attraverso la valorizzazione urbana e paesaggistica, ma anche lo sviluppo infrastrutturale legato in particolare ad E78, E45, piastra logistica e ferrovia, nuove opportunità di sviluppo, che sopperiscano anche agli effetti dell'attuale crisi economica".

"Abbiamo fatto proposte con grande passione - ha concluso il professor Nigro - cercando essere fedeli all'interpretazione di quello che abbiamo ascoltato, sia nel confronto istituzionale, che nella fase di partecipazione pubblica, puntando in alto nella nostra proposta di sviluppo della città, con la consapevolezza che Città di Castello abbia le risorse territoriali, naturalistiche e antropiche, e le risorse umane per assumere una visione forte del suo futuro".

Gli aspetti legati alla definizione del quadro analitico e conoscitivo sul quale è stata organizzata la proposta di città, in sede di redazione del Documento Programmatico, sono stati dettagliati dal coordinatore tecnico, architetto **Paolo Ghirelli**, che ha sottolineato come il lavoro sia partito da "un approfondimento delle questioni socio-economiche, condotto mediante uno studio elaborato da Nomisma e aggiornato a primi mesi del 2010, dove c'è la fotografia aggiornata dell'assetto del territorio, con l'evidenziazione degli elementi di forza e criticità".

"La variante generale – ha osservato - insiste su una città esistente, su un territorio pianificato, laddove gli elementi di rigidità pongono questioni progettuali complesse.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Per questo, uno dei primi passaggi forti che abbiamo compiuto è stata la completa restituzione del Prg vigente e l'elaborazione di un bilancio urbanistico, che dà conto del suo livello di attuazione. Una base analitica irrinunciabile della nostra programmazione, insieme alle previsioni dei piani sovraordinati come il Put e il Ptcp, che abbiamo definito, poi, con un lavoro di foto-interpretazione del territorio, che ha permesso una lettura degli elementi caratterizzanti e struttura insediativa e ambientale”

Il geologo dottor **Fausto Pelicci**, responsabile del coordinamento degli studi geologi e idraulici, ha esposto le caratteristiche dell'analisi condotta sulle caratteristiche del territorio, in particolare attraverso la carta dello zoning geologico tecnico, che è la sintesi di tutti gli elaborati ed è lo strumento principale di pianificazione urbanistica.

L'illustrazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica è stata curata dall'ingegner **Moreno Panfili**, che ha evidenziato in particolare come il lavoro finora effettuato, che verrà completato nei prossimi mesi, sia importante per la verifica del presumibile di impatto ambientale degli obiettivi e degli indirizzi della variante generale e per la promozione di uno sviluppo compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.

Ad approfondire il corpus delle proposte avanzate dal gruppo di lavoro tecnico nel Documento Programmatico, illustrando le singole previsioni per i diversi sistemi territoriali, è stato quindi l'architetto **Francesco Nigro**, che ha presentato lo Schema Strutturale-Strategico, l'elaborato nel quale sono state individuate le possibili soluzioni ai problemi emersi e agli obiettivi prefissati.

L'articolazione che è stata data allo Schema Strutturale-Strategico prevede 7 progetti relativi ad azioni strategiche integrate di rilevanza urbana e 2 progetti relativi ad azioni strategiche di rilevanza territoriale.

“Con le azioni di rilevanza territoriale – ha spiegato l'architetto – sono state indicate proposte e attenzioni da assumere nel caso di implementazione di politiche e progetti di scala d'area vasta, che interessano il territorio comunale, le cui ricadute e i cui effetti richiedono specifiche forme di gestione e governo. Le azioni di rilevanza urbana, mirano invece alla definizione di progetti unitari per la porzione dell'insediamento considerato con l'obiettivo di ottenere i migliori risultati sul versante dell'efficienza e della qualità urbana”.

Le due azioni strategiche integrate di rilevanza territoriale riguardano la “**Rete ecologica**” e la “**Cerniera Territoriale**”.

L'architetto Nigro ha spiegato che la proposta riguardante la “**Rete ecologica**” punta a potenziare e qualificare le principali componenti di naturalità del territorio, il corridoio ecologico primario costituito dall'ampio alveo del Tevere ed i corridoi ecologici secondari, costituiti dai corsi d'acqua minori, gli agrosistemi attraverso il collegamento tra il sistema ambientale di valle e quello collinare. In questo contesto, il varco ecologico da costruire in ambito urbano attraverso interventi di ampliamento e rinaturalizzazione degli spazi aperti esistenti, la creazione di aree agricole di riqualificazione ecologica, il mantenimento e il miglioramento degli spazi verdi esistenti e la creazione di nuovi spazi verdi per la formazione di luoghi di aggregazione e coesione sociale, sono alcune delle indicazioni da perseguire sul versante degli interventi indicati dai progettisti.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

L'azione strategica integrata riguardante la **“Cerniera territoriale”** prevede di organizzare le forme di accessibilità alla piattaforma logistica, salvaguardando la rete viaria locale dai flussi del traffico-merci, e inserire nel paesaggio le infrastrutture previste, promuovendone la funzionalità, ma anche salvaguardando gli insediamenti rurali esistenti. L'architetto Nigro ha indicato alcuni interventi nella predisposizione di una nuova viabilità complanare ovest dedicata al traffico pesante diretto alla piattaforma e alla centrale a biomasse prevista nel progetto per evitare il congestionamento della rete viaria minore, la possibile connessione della piastra logistica alla rete ferroviaria con una ipotesi di tracciato, la creazione di strutture di mitigazione degli impatti ambientali della base logistica e degli snodi viari della E45 e della E78.

Le sette azioni strategiche di rilevanza urbana riguardano la **“Porta sud”**, il **“Quadrante orientale”**, il **“Quadrante nord-ovest”**, la **“Porta nord”**, il **“Nuovo cuore urbano”**, il **“Centro storico”** e **“Trestina”**.

Per la **“Porta sud”** individuata nell'area che comprende il quartiere Casella e l'area tra l'alveo del Tevere e la linea ferroviaria, lungo la Tiberina Tre Bis, i progettisti propongono di realizzare una adeguata viabilità per il trasferimento dei flussi veicolari oltre la ferrovia, secondo la direttrice della nuova circonvallazione est che in direzione del cimitero monumentale e completare e rafforzare l'insediamento del rione Casella come nuova porta urbana, chiamata a marcare simbolicamente la distinzione tra spazio rurale e spazio urbano. L'architetto Nigro ha indicato tra gli altri interventi la creazione di una rotatoria per deviare i flussi di traffico, di una piazza, per qualificare il rione, oltre alla sistemazione dei tratti stradali principali e al potenziamento di verde, servizi e funzioni dell'insediamento urbano per integrarlo nel capoluogo.

Sul **“Quadrante orientale”**, identificato dalle direttrici stradali via Pierangeli-via Collodi e via Bogni-Apecchiese, dalle Terme di Fontecchio e dal corso d'acqua della Scatorbia, l'idea progettuale è quella di realizzare un nuovo tratto di circonvallazione da via Collodi al nodo via Bogni-Apecchiese in corrispondenza dell'ospedale, aggirando il cimitero monumentale, e di inserire un cuneo verde che dalle Terme, lungo la Scatorbia, si inserisca nel tessuto urbano. Tra gli interventi accessori, l'architetto Nigro ha indicato la riqualificazione degli spazi esterni delle Terme, della viabilità e degli spazi pubblici dei quartieri San Pio e Madonna del Latte.

Per il **“Quadrante nord-ovest”**, compreso tra l'ospedale, la circonvallazione dell'Apecchiese, fino all'ansa del Tevere, l'idea progettuale principale è quella di potenziare le funzioni esistenti, in particolare con la realizzazione di un polo sportivo a cavallo della rotatoria di via Engels, con lo spostamento dell'attuale stadio comunale per liberare viale Europa e procedere ad una operazione di riqualificazione urbanistica lungo il suo asse, parallelamente alla creazione e al potenziamento di percorsi ciclopodali tra il polo sportivo e il parco dell'ansa del Tevere, che dovrà essere adeguatamente attrezzato.

L'idea progettuale per la **“Porta nord”**, definita in corrispondenza delle aree produttive tra la E45 e la ferrovia delimitate a nord dal fosso Riosecco e a sud dalla rotatoria tra viale Morandi e viale Europa, è quella di costruire una cerniera urbana attraverso la piena fruibilità dei collegamenti viari, connotando parallelamente la zona con un mix di

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

funzioni prevalentemente legate al terziario e al commercio, alla ricettività, alla cultura e al tempo libero, fortemente riconoscibile anche dal punto di vista architettonico.

Per il “**Nuovo cuore urbano**”, l’area compresa tra il centro storico e la ferrovia, da viale De Cesare ai musei Burri, la proposta è quella di ripensare lo spazio urbano, riconfigurando completamente la zona degli ex mulini, con un altissimo profilo architettonico, dell’ex scuola Garibaldi e di piazza Garibaldi, riprendendo e verificando la fattibilità del progetto di Piazza Burri. L’architetto Nigro ha indicato tra le altre soluzioni il potenziamento degli accessi ciclopedonali al centro storico e il collegamento con il museo Burri di Rignaldello, il centro commerciale e l’area di via Luca della Robbia, prevedendo per la stazione ferroviaria di piazza della Repubblica una struttura bifronte e il terminal per gli autobus nelle aree liberabili di proprietà della Fcu, e ipotizzando un’altra fermata ferroviaria in corrispondenza degli ex mulini, per un accesso diretto al centro storico.

Sul “**Centro storico**”, l’idea progettuale si è orientata soprattutto sui margini, sui bordi dell’insediamento, il contesto nel quale centro storico è contenuto, con il potenziamento dei parcheggi e la realizzazione di percorrenze perimurali ciclopedonali, riorganizzando le forme di accessibilità e sistemando gli spazi aperti. L’architetto Nigro ha anche indicato le esigenze della riqualificazione e dell’attrezzamento degli spazi pubblici in luoghi nodali quali piazza Garibaldi e Porta San Florido) e del recupero e rifunzionalizzazione dell’ex ospedale.

Per “**Trestina**”, l’indicazione dei progettisti è di potenziare e valorizzare risorse, funzioni e accessibilità dell’insediamento, completandolo e facendone a tutti gli effetti il perno del territorio di riferimento. L’architetto Nigro si è soffermato sulla messa in sicurezza della viabilità principale ed il potenziamento dei parcheggi e sulla promozione di una complessiva centralità della presenza di servizi pubblici e privati.

A completamento dell’illustrazione, ha preso di nuovo la parola l’architetto **Gianluigi Nigro**, che ha invitato i consiglieri comunali ad una necessaria riflessione sul fatto che Città di Castello “possa sperimentare alcune forme di perequazione per perseguire obiettivi di sviluppo e riqualificazione urbana”. “Tenendo conto che lo scenario è quello di sempre minori risorse per gli enti pubblici, la necessità – ha evidenziato – è quella di agire su tutte le strade possibili per trasformare la città, perseguendo ad esempio obiettivi di incremento dell’edilizia residenziale pubblica. E’ un’ipotesi di lavoro che richiede coraggio, nella consapevolezza, però – ha concluso – che fare una città bella richieda a tutti di partecipare”.

CDCNOT10/01/07CON83/MABAR